3 II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattina e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino Lchi 10; mattina e sera Lchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Ozar» N. 485.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2½ — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.20, tramonta ore 5.8. Trieste, Mercoledì 6 Febraio 1895 Oggi: S. Dorotea. - Domani: S. Romoaldo. N. 4777

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La questione del Banco di Napoli. - Commenti allo scioglimento. — ROMA 5 (N). L'*Opinione*, commentando lo scioglimento dell'amministrazione del Banco di Napoli, dice: Se è lodevole lo scopo, per il quale fu presa la severissima misura, non è altrettanto lodevole il metodo con cui lo si volle conseguire, poichè il governo non aveva il diritto di decretare lo scioglimento se non nei casi e nei modi prescritti dalla legge.

L'urgenza non giustifica per nulla il provedimento, poichè a questo non può seguire immediatamente il rimedio dei mali. Il governo doveva preparare le riforme che voleva introdotte nell'amministrazione del Banco e quindi proporle al Parlamento poichè queste non possono essere attuate se non per legge. L'urgenza del provedimento si sarebbe compresa se si fosse potuto contemporaneamente abilitare il commissario regio a introdurre egli stesso le riforme necessarie. Ma posto che il governo riconobbe la necessità dell'approvazione del potere legislativo, sarebbe stato meglio ch'esso avesse indugiato e fosse proceduto con le cautele volute dalla legge.

La *Riforma* scrive: Il ministero prese la via degli estremi rimedi, avendo conosciuto ch'essa sola avrebbe potuto condurre a salvezza l'antico istituto. Riconosciamo l'impressione prodotta dal provedimento, ma non dubitiamo ch'esso sarà un farmaco salutare, il quale dopo il primo effetto disgustoso lascia vitale nutrimento.

Il *Fanfulla* elogia vivamente la misura: Sonnino, dice, non poteva dare alcuna maggiore prova di energia, nessuna più degna d'incondizionato encomio.

ROMA 5 (N). Al ministero del tesoro si assicura che il progetto di nuovo statuto e regolamento del Banco di Napoli sarà presentato alla Camera prima dell'epoca fissata dal decreto di scioglimento, non volendosi prorogare l'opera del commissario regio Simeoni oltre i sei mesi. Il nuovo statuto mirerà soltanto a sottrarre l'amministrazione del Banco dalle fluttuazioni e dalle vicende delle lotte di partito. Il comm. Simeoni, che assunse oggi, senza incidenti, la direzione del Banco, provederà intanto a semplificare tutti i congegni.

Un' intervista con Cavallotti. ROMA 5 (N). Il *Don Chisciotte* publicherà domani un'intervista con Cavallotti sullo scioglimento dell'amministrazione del Banco di Napoli. Cavallotti disse nell'intervista che il governo vuole avocare a sè il maneggio dei milioni del Banco, per impiegarli a suo profitto nell'imminente campagna elettorale, dimostrando così la spaventosa assenza di scrupoli morali che lo caratterizza e insieme il terrore con cui esso affronta la prova delle urne.

Cavallotti si dichiarò persuaso che Crispi scioglierà una dopo l'altra parecchie Camere; bisognerà però vedere fin dove il re lo seguirà. I prefetti si sentono impotenti contro lo spirito publico profondamente avverso al governo e Crispi giuoca per davvero la sua ultima carta.

Il capo dell'Estrema biasimò pure la nomina del conte Tornielli ad ambasciatore a Parigi, qualificando il nuovo ambasciatore come gallofobo. L'errore commesso è aggravato dal fatto ch'esso succede al richiamo di Ressman, la cui vera cagione è da ricercarsi nel rimprovero che gli si muove per le attribuitegli rivelazioni sull'affare Crispi-Herz.

Ressman - disse Cavallotti - informando di tutto la Corte, non fece che il suo dovere, poichè gli correva l'obligo di dissipare la cattiva impressione che l'affare aveva lasciata a Parigi, dove si conosceva per filo e per segno l'affare della decorazione, dal momento in cui Crispi, abusando del potere provvisorio che tenne i primi 9 giorni del febbraio 91, si era affrettato ad annunziare a Herz la sua nomina, come cosa fatta.

L'Italia in Africa. - La nuova linea di difesa per la Colonia Eritrea. ROMA 5 (N). L'*Esercito*, parlando della nuova linea di difesa Adigrat-Entiscio-Adua-Acsum, da sostituirsi a quella del Mareb, la dice formidabile, ma implicante un considerevole aumento di forze, che renderebbe necessario un aumento di spesa, senza contare le possibili peripezie politico-militari. Il *Diritto* dice, a proposito di spese, che volendo occupare il Tigrè e l'Agamè, bisogna che prima il ministero proveda a comporre il dissidio che esiste a tale riguardo fra i ministri stessi, alcuni dei quali vogliono sopperirvi con risparmi ed altri ritengono che si debba chiedere alla Camera un *bill* d'indennità.

La promozione di Baratieri. ROMA 5 (N). Il re inviò a Baratieri il seguente telegramma: Sono lieto di annunciarle la sua nomina a tenente-generale. Questa eccezionale promozione onora le truppe e lei, loro comandante, perchè con essa volli attestarle la riconoscenza mia e della nazione per la gloria recata alla patria e all'esercito italiano con le recenti vittorie d'Africa. Mi felicito con lei, che con tanto senno e valore compie l'opera di civiltà affidatale e le confermo la mia cordiale affezione. Umberto.

I nuovi ambasciatori italiani. ROMA 5 (N). Il conte Tornielli ha ricevuto ordine di recarsi senza indugio a Parigi, per assumere subito la direzione di quella ambasciata. Il generale Ferrero, nuovo ambasciatore a Londra, giungerà qui domani, si recherà poi a Bologna a prendere congedo dalla divisione militare, ch'egli colà comandava, partirà quindi tosto per Londra.

Il *Diritto* dice che la nomina del Ferrero prova che il governo italiano vuole insistere nelle trattative col governo inglese per un'azione comune in Africa, con qualche facilitazione relativa all'Harrar.

La *Tribuna* dice che Curtopassi a Pietroburgo, colle cognizioni acquistate ad Atene ed a Bucarest, per le frequenti relazioni che questi due paesi hanno colla Russia, potrà giovare molto per l'orientazione della nostra politica rispetto alla Francia e per risolvere le questioni relative all'Abissinia.

Il conte Tornielli a Parigi otterrà almeno che la *politique* si sostituisca alla *politesse*. Le doti personali del generale Ferrero potranno poi agevolarci a Londra il còmpito per nostre faccende, specialmente del Mediterraneo e d'Africa.

ROMA 5 (N). Si dice che la nomina del generale Ferrero ad ambasciatore a Londra sia assolutamente provisoria. Non appena esaurita la missione, di cui è incaricato, il generale Ferrero cederebbe il posto al comm. Catalani attualmente ambasciatore a Costantinopoli.

Il successore di Giers. PIETROBURGO 5 (N). Corre voce essere imminente la nomina del titolare degli esteri. In circoli bene informati si ritiene che la scelta cadrà sull'attuale ambasciatore russo a Londra, conte Staal.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 5 (B). La Tavola dei deputati respinse la proposta dell'Estrema Sinistra e del gruppo Nazionale di abolire il secondo anno di servizio per i volontari d'un anno, caduti agli esami d'ufficiale; approvò invece il contingente delle reclute.

Dieta morava. BRUNA 5 (B). La Dieta approvò all'unanimità il progetto di legge relativo all'introduzione della seconda lingua del paese nelle scuole reali e invitò il governo a studiare l'opportunità d'introdurla come materia obligatoria anche nei ginnasi.

Scenate al Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 5 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale si venne a scenate così scandalose che per poco non ne derivò una vera battaglia fra liberali e antisemiti. Gli epiteti ingiuriosi, le minaccie e gli sfregi scambiatisi dai due partiti furono tali da oscurare quanto finora si è veduto ed udito al Consiglio comunale, dove, come ognuno sa, si è veduto ed udito molto.

Il consigliere liberale Friedjung tenne un discorso in cui censurò con aspre parole il contegno provocante e insolente tenuto dagli antisemiti fin dal principio della sessione. Ma il suo discorso fu interrotto da tali improperie dai banchi degli antisemiti, ch'egli, perduta la pazienza gridò: Se noi usassimo dei vostri mezzi di polemica, voi non esitereste a chiamarci mascalzoni! Quest'apostrofe provocò fra gli antisemiti una reazione violentissima. Essi gridavano: Impudente! mascalzone! canaglia! e simili. Il Friedjung, per nulla impressionato, rispose: Avanti! chi non è un vigliacco venga ad insultarmi a portata della mia mano! Tosto dai banchi degli antisemiti alcuni consiglieri si gettarono contro di lui; ma contemporaneamente molti liberali corsero al suo fianco per difenderlo. La battaglia non si sarebbe evitata se il borgomastro e i segretari non si fossero gettati fra i contendenti.

Si ritiene che la scenata d'oggi avrà uno strascico in sede giudiziaria.

Per il caso dell' annessione del Congo. PARIGI 5 (B). Il ministro degli esteri e l'inviato belga firmarono oggi un accordo, in forza del quale è assicurata alla Francia la clausola della nazione più favorita per il caso dell'annessione dello stato del Congo al Belgio.

Tra sovrani e principi. BIARRITZ 5 (B). E' arrivato il re di Serbia, ricevuto alla stazione dalla madre, Natalia, e salutato con simpatia da una folla di popolo.

POLA 5 (B). La principessa Clementina di Coburgo è partita stasera per Mattuglie in compagnia del duca Federico di Baviera e della principessa Carolina di Coburgo.

Il discorso della corona inglese. LONDRA 5 (B). Il discorso della corona afferma che le relazioni dell'Inghilterra con le potenze estere si sono mantenute amichevoli e sodisfacenti. Il discorso deplora la continuazione della guerra fra la China e il Giappone.

L'inchiesta per le accuse a Raynal. PARIGI 5 (B). Gli uffici della Camera elessero la commissione incaricata di esaminare la condotta dell'ex-ministro Raynal nell'affare delle convenzioni ferroviarie. La commissione consta di 33 membri.

Echi del processo istruttorio per sottrazione di documenti. ROMA 5 (N). Circa il carteggio fra il ministro guardasigilli e il procuratore generale Bussola a proposito della imputabilità di Giolitti, si fa questione se la risposta il guardasigilli l'abbia data il 14 novembre o il 14 dicembre; perchè se fu il 14 novembre si può osservare che il guardasigilli poteva presentare la domanda a procedere contro Giolitti, alla Camera, che si è riunita di nuovo ai 3 dicembre. Ma l'*Opinione* publica il testo del carteggio, che sostanzialmente vi ho telegrafato ieri, e la risposta del guardasigilli porta la data 14 dicembre.

Gl'imputati hanno deliberato di presentare alla Camera di Consiglio domanda per l'integrazione del processo, e cioè perchè vi sia incluso anche Giolitti.

Le querele contro Giolitti. ROMA 5 (N). Il guardasigilli invitò la Procura generale a sollecitare l'istruttoria delle querele presentate contro Giolitti, dopo la publicazione del famoso plico. Nei circoli giudiziari si afferma però che la Procura generale non intende accoglierle tutte; si conferma anzi che non sarà proceduto se non per il titolo di violazione del segreto epistolare.

L'elezione di un ministro. BONYHAD 5 (B). Il ministro dell'interno Perczel fu eletto con 1551 voti contro 751, ottenuti dal suo competitore Kaas, candidato del partito nazionale.

Un deputato ungherese condannato. BUDAPEST 5 (B). Il deputato Cornelio Abranyi fu condannato ad 8 mesi di carcere e a tre anni di sospensione dall'ufficio, per opposizione violenta contro l'autorità.

La tragedia dell' «Elbe.» - Un sindaco laconico. BERLINO 25 (N). Il borgomastro di Lowestoft ha diretto all'imperatore Guglielmo il seguente laconico dispaccio: Fu aperta una publica sottoscrizione per l'equipaggio della barca peschereccia che raccolse i naufraghi dell'*Elbe*. Volete contribuire anche voi?

Tentato suicidio dell'avvelenatrice Joniaux. ANVERSA 5 (N). L'avvelenatrice Joniaux, condannata a morte, tentò di suicidarsi in carcere, impiccandosi con un fazzoletto da collo. Una suora di carità riuscì però a sventare il tentato suicidio.

BRUSSELLES 5 (N). L'avvelenatrice Joniaux ha diretto una lettera all'*Etoile*, nella quale sostiene la propria innocenza e protesta contro le orribili accuse, per le quali fu condannata. Si conferma da Anversa che ella profitterà di un vizio di forma per chiedere la revisione del processo.

Terremoti in Norvegia - Bufere di neve. CRISTIANIA 5 (B). A Christiansuud ed in altre località si ebbero lunghe scosse di terremoto. In seguito a bufere di neve, scatenatesi a Koernangen e Finnwarke, perirono 11 persone.

Precauzioni contro il colera. MADRID 5 (B). Un decreto ministeriale dispone che le provenienze da Costantinopoli vengano sottoposte a sorveglianza nel Lazzaretto.

Il dividendo della Banca d' Italia. ROMA 5 (N). Il Consigio superiore della Banca d'Italia deliberò di ripartire un dividendo di 15 lire per azione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I denari della «Lega Nazionale». Già due anni or sono un deputato al Parlamento di Vienna asserì che una certa elezione a Lussino era dovuta ai denari della *Lega*; ultimamente fu messa in giro la voce che la *Lega* avesse mandato una ghirlanda sul feretro del compianto don Mosè e che, per causa della scritta, la polizia l'avesse sequestrata; questa notizia, che mancava di ogni fondamento di verità, fu prontamente rettificata e la rettifica fu confermata da chi per errore l'aveva messa in giro. Adesso veniamo a sapere che un giornale di fuori - non sappiamo bene a quale scopo - vorrebbe tirare in ballo la *Lega* a proposito di altre elezioni.

Noi abbiamo sempre taciuto a questo riguardo, perchè ci sembrava che amici e nemici dovessero pur conoscere quanto rigorosamente corretta sia stata sempre l'azione della *Lega* e come la Direzione centrale abbia avuto sempre di mira unicamente l'applicazione zelante e severa del programma statutario dell'associazione. Visto però che queste dicerie si susseguono e che se da qualche parte possono essere determinate da involontario errore, da qualche altra possono avere il carattere di maliziose insinuazioni, noi, che conosciamo quanto trasparente e quanto publico sia ogni atto della Lega, possiamo con tranquilla sicurezza affermare che la Lega non ha speso mai e non ispende il più piccolo importo, che non sia per i suoi scopi statutari, vale a dire fondazione e mantenimento di scuole e sussidi scolastici.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti in una cena nell'osteria «Al Giardinetto a S. Giovanni, in memoria di don Carlo Mosè, f. 1.05.

Dai coniugi Giulio e Luigia Pacifico, fr. in oro 5; la clapa dei oresi in osteria de Carlo col zogo della patata, f. 3.50; raccolti alla festa de Bice, f. 1; raccolti nell'osteria «al Tirolese» in Santa Maria Maddalena superiore, per una parola male espressa da un territoriale, soldi 60; per una scommessa da Pasqualin a Servola, f. 1.

Per la scuola di Duino: Raccolti fra una lieta compagnia durante una cenetta in osteria dei Ciodi, corone 10; raccolti nell'osteria de Ciodi, f. 4.30.

L'elargizione publicata domenica sotto il nome di E. A. Pacifico, va registrata invece sotto il nome di *E. A. V.*

Corte d'Assise. La riapertura della sessione d'Assise avrà luogo addì 21 del p. v. marzo. A presiederla è destinato il presidente del Tribunale provinciale signor Michele Urbancich, il quale avrà per suoi sostituti i consiglieri provinciali signori Francesco Legat e cav. Emilio de Nadamlenzki.

Scrittrici triestine. La casa editrice di Torino Roux, Frassati e C.o ci preannunzia la publicazione di due volumi dovuti alla penna di due valenti scrittrici triestine, entrambe nostre collaboratrici.

Luigi di San Giusto è il pseudonimo di una colta signora, nota quale scrittrice di bellissimi ed interessanti romanzi, alcuni dei quali videro la luce in appendice del *Piccolo*.

Il suo romanzo *Un vinto* e la traduzione delle *Elegie romane* del Göthe ottennero grande successo per tutto il publico che segue con interesse il movimento letterario italiano.

Ora ella presenterà al publico un nuovo volume dal titolo: *Nennella* e a quanto ne dicono sarebbe un lavoro letterario altamente delicato e squisitamente gentile.

L'altra scrittrice nostra non ha bisogno di essere presentata ai lettori nè alle lettrici del *Piccolo*, è la gentile e cara nostra compagna di lavoro d'ogni giorno: la colta e buona *Haydée*, una bozzettista dallo stile colorito ed elegante, dal pensiero delicato e affettuoso, i cui scritti compariscono non di rado nelle colonne dei migliori periodici letterari del regno vicino. Il suo volume di prossima publicazione avrà il titolo: *Novelle e poemetti*. Tutti e due questi volumi, che usciranno fra giorni, sono attesi con grande interesse.

Vaglia del Banco di Napoli. Ci comunicano: La filiale della Banca Union è stata autorizzata dal Banco di Napoli ad emettere i suoi vaglia.

Questa nuova facilitazione per i nostri commercianti contribuirà a rendere più agevoli le loro transazioni bancarie.

Una banda di scassinatori a Budapest. - Perquisizioni a Trieste. Un telegramma dell'*Ultima ora* nel *Piccolo della sera* di ieri ci recava diffusi particolari sull'arresto eseguito a Budapest di alcuni individui, che si sospettano appartenere ad una banda internazionale di ladri che sarebbe autrice dei numerosi furti con effrazione, commessi l'anno scorso a Vienna, Praga, Leopoli, Stoccarda, Monaco e Budapest.

Gli arrestati finora sono tre: Papacosta, Simich e Stalio. Quest'ultimo diede prima il nome falso di Assendakis, ma poi confessò il suo vero nome e disse che al momento in cui fu arrestato si disponeva a partire per Trieste, ove ha casa e famiglia. Fu per questo che la Polizia di Budapest incaricò la locale Polizia di perquisire l'abitazione dello Stalio.

Matteo Stalio ha circa 40 anni, è ammogliato ed ha sei figli; è nativo di Rodi, ma è pertinente a Lesina in Dalmazia. A Trieste la sua famiglia abita in via del Molin a vento N. 15; egli però, da circa un anno, dopo essere stato per lungo tempo senza occupazione fissa, aveva detto alla moglie di aver trovato impiego come commesso viaggiatore di una grande casa di commercio; in conseguenza per la più gran parte di questo tempo era stato assente dalla nostra città facendo però brevi ma frequenti visite alla famiglia, la quale viveva in grandi ristrettezze.

Sull'esito della perquisizione praticata in casa Stalio, la locale autorità di Polizia si è rinchiusa nel più assoluto mutismo; qualche cosa tuttavia siamo riusciti a saperne da altra parte, ma per ragioni facili a comprendersi, a noi pure s'impone un prudente riserbo, non volendo con intempestive rivelazioni intralciare le ricerche della polizia e tanto meno ferire la legittima suscettibilità di persone, le quali a malgrado di qualche apparenza a loro carico, potrebbero benissimo provare la loro innocenza. Ecco dunque ciò che possiamo dire:

L'ultimo furto con iscasso che mise l'autorità di Budapest sulle tracce dei ladri fu perpetrato colà, nella notte dal 30 al 31 dicembre, in uno spaccio di tabacchi e bolli. La perquisizione in casa Stalio, qui a Trieste, ha avuto per effetto il rinvenimento di una lettera in data 1. gennaio, con la quale Matteo Stalio incaricava la moglie di consegnare ad un signore di qui un plico accluso nella lettera, affinchè quel signore procurasse a Fiume il cambio di quello che era contenuto nel plico. La moglie non potè, per ragioni che ignoriamo, eseguire tosto la commissione e il marito allora scrisse una seconda lettera, che è pure sequestrata, nella quale diceva essere urgente di consegnare o nascondere il plico. Questo, al momento della perquisizione, si trovava, ancora chiuso, nelle mani della signora Stalio, la quale, allorchè apprese dei sospetti che pesavano contro suo marito, diede in un pianto dirotto ed assicurò che ignorava assolutamente che cosa contenesse il plico. Apertolo, vi si rinvennero tanti bolli ungheresi per il valore di 170 fiorini. Furono inoltre sequestrate una lettera dello Stalio, con la quale accompagnava l'invio alla moglie di 50 fiorini ed una ricevuta postale, riflettente una lettera raccomandata, spedita di qui a Demetrio Papacosta, uno dei tre arrestati.

Il signore nominato nella lettera dello Stalio, interrogato sulla natura delle relazioni da lui avute con costui, rispose di essersi più volte interessato a lui, allorchè versava in miseria, soccorrendolo e cercando di procurargli un impiego. Richiesto se conoscesse il Papacosta, rispose di conoscerlo di fama e che sembrandogli che quella relazione potesse riuscire dannosa allo Stalio, lo aveva più volte consigliato di distaccarsene. Del risultato di queste ricerche fu prontamente informata la polizia di Budapest, la quale, a quanto sembra, è molto più espansiva della nostra, poichè i giornali della capitale ungherese rigurgitano di notizie su questa intricata faccenda.

Torna acconcio qui il ricordare che allorchè furono consumati a Trieste i due celebri furti alla Posta ed dal cambiavalute Bolaffio, il sig. Titz, che fu incaricato delle indagini, concluse che dal modo in cui quella brava gente aveva *lavorato* si comprendeva che dovevano far parte di una banda di ladri internazionali e che aveva le sue buone ragioni per credere che avessero il loro quartier generale a Budapest.

***

Ci telegrafano in proposito da Budapest 5: Il Papacosta aveva continue relazioni con Trieste, ove diceva di avere parenti benestanti, e in elevata posizione sociale. Lo Stalio spediva di frequente a Trieste pacchetti lunghi e stretti che pare contenessero oggetti di ferro o d'acciaio. Gli arrestati ricevevano spesso lettere fermo in posta. All'autorità di polizia pervennero numerosi dispacci da autorità e da privati che domandano informazioni particolareggiate circa gli arrestati. Nei prossimi giorni arriveranno qui funzionari di polizia ed impiegati giudiziari da Leopoli, Vienna, Praga, Monaco e Stoccarda, che vengono a Budapest per attingere ulteriori informazioni e per coadiuvare eventualmente la locale autorità di polizia nelle sue ulteriori ricerche. Gli arrestati vennero sottoposti a parecchi esami, nei quali si mantennero negativi.

Presso il Papacosta furono trovati moltissimi istrumenti diversi. La polizia ritiene per sicuro che gli arrestati fossero in relazione con una numerosa banda di scassinatori internazionali e segnatamente col famigerato Mamach ora rinchiuso in Germania e con parecchi ladri bulgari.

Il piroscafo del Lloyd per Kobe. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene*, della linea regolare Kobe, partirà da Trieste li 20 corrente alla mezzanotte, anzichè il 21 alle 4 pom., toccando, oltre ai soliti scali, appar itinerario, anche Venezia e Massaua.

Nuovo avvocato. Il dott. Ottocaro Benvenuti fu iscritto quale avvocato nell'albo della Camera degli avvocati di Trieste.

Noterella scolastica. Fu accordato il 2.o aumento quinquennale alla signorina Maria Sedlag, maestra del giardino infantile di via Madonnina ed alla signora Teresa Fumagalli, maestra della scuola di via Giotto.

Assegnamento di stipendio. Lo stipendio della fondazione Ananian fu assegnato allo studente di medicina Carlo Avioni; gli verrà corrisposto a cominciare dal 2° semestre.

Lavori stradali. In via delle Scuole Nuove verranno introdotte le cunette, il che importerà una spesa di f. 540 da parte del Comune.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 27 gennaio ai 2 corrente nacquero nel Comune di Trieste 51 maschi e 76 femine, assieme 127; vi furono inoltre 6 espulsi morti, 4 dei quali di sesso mascolino. Morirono 45 maschi e 48 femine, assieme 93. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 30.06 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 34.18 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 2 casi di scarlattina, 4 difterite, 1 di pertosse, 7 di tisi polmonare, 26 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 di apoplessia e 1 morte accidentale.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal signor Alfonso Faber per una scomessa vinta fiorini 5 a favore dell'Orfanatrofio San Giuseppe.

Dai signori Salvatore Sessa e consorte, a favore della Fraternita israelitica di misericordia, per onorare la memoria della signora Nina ved. Bloch, f. 10.

Alla Società della Poliambulanza pervennero, a favore del fondo sociale, dalla signora F. S. fior. 25.

La festa di ballo dell' Operaia. Al Politeama Rossetti avrà luogo sabato sera la grande festa di ballo dell' Operaia: la riunione della grande famiglia lavoratrice, che ogni anno costituisce una delle più belle ed allegre manifestazioni del Carnevale.

Il teatro verrà aperto alle nove e la festa principierà alle 10½. Dirigerà l'orchestra il m.o Molini. Le danze saranno dirette da un socio che si presta gentilmente. L'addobbo di giardinaggio sarà fornito dal fioricultore A. Maron; la luce elettrica dai Fratelli Gliubich. E' certo che sarà una festa magnifica, alla quale nessun dei nostri bravi operai vorrà mancare.

Il ballo degli agenti in manifatture. Sabato sera 9 corr. questa Società terrà la sua annuale festa di ballo, al Teatro Armonia. E' un ballo che ogni anno riesce brillantissimo e lo sarà senza dubio anche questa volta.

Il veglione della Previdenza. La grande veglia mascherata della *Previdenza* avrà luogo al Politeama Rossetti, la sera di giovedì 14 corr. Il teatro sarà illuminato a giorno e trasformato in giardino per cura del sig. Giulio Perotti.

In occasione di tale festa, viene aperto un concorso a premio per la migliore esecuzione di una canzonetta da corpi corali mascherati, composti di almeno 12 persone. Il premio consisterà nell'importo di 200 corone e verrà conferito da apposito giurì. Chi vuol concorrere deve ascriversi alla cancelleria sociale della *Previdenza*.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Gisella* in viaggio da Trieste per Kobe, lasciò ai 3 corr. il porto di Aden; il *Saturno* partì ierlaltro da Costantinopoli per Trieste; l'*Amphitrite* è partito ieri da Alessandria per Brindisi.

Il bark a.-u. *Viganj* cap. Buntieljch, in viaggio da Trinidad per Dieppe, poggiò ieri, con danni, a S. Michele (Azorre).

Teatro Comunale. Per questa sera il manifesto annunzia la prima rappresentazione del *Lohengrin*.

E' la terza volta che il mistico cavaliere del cigno fa la sua comparsa su le scene del nostro massimo teatro. Nel 1876 il *Lohengrin* conseguì - artisticamente - uno splendido successo, eseguito dalle signore Giovannoni-Zacchi soprano ed Edelsberg contralto, dai signori Campanini tenore, Moriami baritono, Castelmary basso e Tamburlini per la parte dell'*Araldo*. Dirigeva Luigi Mancinelli. Un complesso che difficilmente potrà essere eguagliato. Nondimeno l'esito finanziario per l'impresa fu tutt'altro che brillante.

La seconda riproduzione del *Lohengrin* l'abbiamo avuta pochi anni or sono sotto l'impresa Strakosch, ma, purtroppo, mentre erano migliorate d'assai le condizioni d'ambiente e di publico per il grande lavoro wagneriano e sarebbe stato lecito attendersi anche un successo finanziario, quella volta fu l'esecuzione che sodisfece poco, ed il publico preferiva di accorrere in folla a teatro nelle sere in cui si dava il *Barbiere* con la Donadio. Gli esecutori erano le signore Leroux e Steinbach ed i signori Carbini, Rubirato, Ercolani e Quirot. Dirigeva l'ottimo maestro Alessandro Pomè, fratello del maestro concertatore della presente stagione.

Gli esecutori di questa sera sono le signore Gherlsen (*Elsa*) e Irma de Spagny (*Ortruda*) ed i signori Bertran (*Lohengrin*)

GLI EREDI 135

— Ella m'ha raccontato la sua vita, una dolorosa istoria, e m'ha supplicato di venirle in aiuto nella orribile condizione in cui si trova in questo momento, condizione che voi conoscete più di tutti. Mi sono impegnato a proteggerla, ed è per interesse di lei che, ritornando sulla mia prima decisione, intendo oggi aiutarvi a sfuggire alla giustizia.

— Non comprendo.

— Non m'importa. Non è per voi che voglio salvarvi, è per interesse d'altre persone che mi stanno a cuore: ecco il fatto che avete a comprendere. Ho trovato il mezzo di farvi evadere, ma debbo, innanzi tutto, intendermi col signor Bouvard.

— Vuol permettermi una domanda, signore? - disse Vincenza.

— Parlate.

— Se lo fa evadere, dove e come lo ritroverò?

— Non saprò io il luogo dove andrà a rifugiarsi? Vi prometto di farvelo conoscere.

— Grazie.

— Ma, come vi ho detto, debbo, prima di tutto, parlare col signor Bouvard. Aspettatemi pochi minuti.

Il signor Lubin s'allontanò, attraversò il salone, uscì in anticamera e scambiò qualche parola con Battista, un domestico da lui comprato, che lo serviva fedelmente.

Poi rientrò in sala e s'appressò di bel nuovo a Torribio e Vincenza.

— Ebbene, - gli domandò Rinaldi volgendo attorno alla sala sguardi inquieti, - ha visto il signor Bouvard?

— Sì, egli ha dato ordine al suo domestico il più devoto di farvi uscire di qui. Venite, perchè è pericoloso per voi rimanere più a lungo.

— Lo credo anch'io - disse Torribio.

Promise a Vincenza di chiamarla presso di sè non appena fosse al sicuro all'estero e seguì il signor Lubin.

Ma non erano ancora usciti quando intesero un rumore che veniva dal fondo della galleria.

Si voltarono; tutti gli sguardi si volsero ad un tratto da quella parte, e allora uno spettacolo terribile e commovente agghiacciò tutti gli astanti.

Molte giovani signore, tutte orribilmente pallide e alcune piangenti, uscivano dalla sala da giuoco, e in mezzo a loro il principe Tezka, col volto sconvolto, collo sguardo smarrito, portava sulle braccia una fanciulla vestita di bianco.

Era la signorina di Martilliac.

Il medico di casa Bouvard veniva dietro al principe e sorreggeva la povera signora di Martillac, che a stento poteva camminare.

— Ebbene, dottore? — domandò il sig. Bouvard in mezzo al profondo silenzio che s'era fatto nella sala; — la signorina di Martillac è sempro svenuta?

— E' morta! — rispose gravemente il dottore.

CAPITOLO XVIII.
Il signor Lubin liquida i suoi conti.

Quando il principe Tezka, seguito dalla signora di Martillac, fu uscito portando la morta nelle sue braccia, il sig. Lubin disse a Torribio, atterrito davanti a quel lugubre quadro:

— Comprendete, non è vero, la cagione di quella morte. E' un nuovo delitto da aggiungere a tutti quelli che già pesano sulla vostra coscienza.

Il signor Lubin era grave e cupo pronunciando queste parole, e Torribio, che lo osservava, temeva che il tragico avvenimento non avesse per lui spiacevoli conseguenze.

— Signor Lubin, —gli disse dopo un momento di esitazione, — ella m'ha promesso di sottrarmi al pericolo di cui sono minacciato.

— Vi ho data la mia parola che non sareste arrestato a quella parola la manterrò.

Fece un segno a Battista, che stava all'ingresso della galleria, e che si appressò.

— Sapete ciò che è convenuto pel marchese d'Alcioja? — gli disse.

— Sì, signore — rispose Battista.

— Ebbene, conducete il signor marchese nel luogo designato, e serbate a questo riguardo il più profondo silenzio.

— Il signor marchese può contare sulla mia discrezione — disse Battista.

E s'allontanò seguito da Rinaldi.

Il signor Lubin raggiunse la signora Vincenza Argenti, la quale guardava, tutta inquieta, il suo amante avviarsi verso l'anticamera.

— Sentite — egli le disse — voi dovete, per questa notte, dare asilo ai due complici di Rinaldi, Anatolio Lochard, che è qua con voi, e Muscadin, che è al portone del palazzo ad aspettare il suo amico. E' necessario che essi siano alloggiati in luogo da me conosciuto sino a domani mattina; domattina io procurerò loro il mezzo di fuggire. Uscite dunque al più presto di qui con Lochard, troverete fuori la mia vettura, il numero 7803; fattevi condurre a casa.

— Ma dove li metterò a dormire? — domandò Vincenza.

— Metteteli nella camera che occupa Chabot... — rispose il signor Lubin.

— Come! — esclamò Vincenza stupefatta, ella sa...

— So tutto... Fate ciò che dico.

Lochard ad un segno del signor Lubin s'era appressato, e per ordine del vecchietto dette braccio a Vincenza Argenti e uscì con lei.

— Bene! — pensò Lubin vedendolo uscire — se ne vanno tutti in trappola, e questa notte gli agenti di polizia faranno una famosa retata.

Dopo un momento di riflessione riprese:

— E adesso occupiamoci della duchessa Aitche, una vittima anche quella, la cui vita fu una lunga, incessante tortura e che ha diritto alla mia protezione.

Aitchè era seduta in un angolo della galleria, donde non s'era mossa in tutta la notte.

— Signora — le disse il signor Lubin, sedendo accanto a lei — i deplorevoli avvenimenti che accadono sotto ai suoi occhi la attristano e le fanno male. Dacchè m'ha raccontata la sua storia io sento uno speciale interesse per lei, ed è per lei che ho abbandonata l'idea di far accadere quei com'era prima mio disegno, delle scene che l'avrebbero spaventata o compromessa; ora vuol avere piena fiducia in me e seguire i miei consigli.

— Oh signor Lubin, rispose la duchessa colle lagrime agli occhi, le sono profondamente grata dell'interesse che mi dimostra; ho piena fiducia in lei e farò tutto quello che mi dirà.

— Ebbene, venga con me — riprese il signor Lubin — ella deve lasciare questa notte la casa del signor Bouvard.

Aitche s'alzò domandando:

— Dove mi conduce?

— Nel suo appartamento della via Nuova dei Mathurins, dove già l'aspetta la sua cameriera.

— Ah! ella sa che avevo conservato il mio appartamento venendo qua sposa del signor Bouvard?

(*Continua*)

Terzi (*Telramondo*), Galli (*re Enrico*) e Zonzini (*Araldo*). Dirige il maestro comm. Giuseppe Pomè-Penna.

Lo spettacolo incomincia alle 7 e mezzo.

Teatro Filodrammatico. Il teatro, affollato di un publico elegantissimo, presentava iersera un magnifico aspetto: platea, palchetti, gallerie erano tutti occupati. La parte più colta, più intelligente della nostra cittadinanza era convenuta a porgere il suo affettuoso saluto a Giacinto Gallina, il simpatico comediografo veneziano, un ingegno eletto, un artista vero, che da vent'anni va arricchendo il teatro vernacolo di una collana di fresche e geniali produzioni, inspirate alla realtà ed al sentimento. Come la tela si alzò sul primo atto della *Zente refada*, scoppiò una lunga, irrompente ovazione: comparve al proscenio Giacinto Gallina, e gli applausi acquistarono intensità anche maggiore. Pareva non volessero terminare più.

L'egregio comediografo dovette ripresentarsi alla ribalta ancora cinque volte, a ringraziare l'uditorio plaudente, il quale con la imponente acclamazione di ieri, volle mostrare al Gallina in quanta estimazione esso tenga il suo bell'ingegno, e com' esso gioisca ora nel vederlo ristabilito completamente. L' ottimo Giacinto, infatti, non sembra risentirsi affatto della sofferta malattia, che lo aveva condotto a un passo dalla tomba. Benchè un po' stanco dal viaggio (era arrivato direttamente da Milano, iermattina, con qualche minuto di ritardo e alla stazione la simpatica schiera dei suoi comici veneziani era andata a riceverlo) benchè un po' stanco, diciamo, aveva la solita giovialità e il solito spirito vivace. Sinceramente commosso, dinanzi a quella dimostrazione d'affetto, non sapeva come esprimere la propria riconoscenza. Quando comparve la Zanon-Paladini, il Gallina, ch'era ancora in iscena, le strinse la mano. Aveva bisogno di espandere la effusione naturale del suo cuore con qualcuno, voleva chiamare qualcuno a dividere la compiacenza di quegli applausi sinceri: e come stringeva la mano alla Zanon-Paladini una delle più artistiche, delle più intelligenti sue interpreti, avrebbe voluto ringraziar tutti allo stesso modo: attori e publico intero. Il breve monologo della Zanon-Paladini con cui si apre la comedia *Zente refada* viene accolto con ilarità. Quando ella pronuncia la frase: *Sti quatro strazzoni che vien qua*, il publico che pare rappresenti il contrapposto di quella frase, prorompe in una risata fragorosa.

La comedia viene recitata col solito affiatamento. Benini è in una delle sue serate più felici. Enrico Gallina *zagheggia* un po'. Le belle scene della saporita comedia, una delle più vitali di Giacinto Gallina - vengono gustate come sempre, e il publico ne sottolinea con vive risate i punti più comici. Dopo il primo atto, tre chiamate all'autore. Dopo il secondo, fra le più calde acclamazioni, viene fatto omaggio al Gallina di un cuscino di ciclami bianchi con giacinti, camelie e mughetti, sormontato da una corona di lauro con bacche dorate, e accompagnante una piastra d'oro foggiata a forma di biglietto da visita, riposta in un elegantissimo astuccio di *pêluche* e raso rosso. La piastra reca la scritta: *A Giacinto Gallina - gli amici di Trieste - Febbraio 1895.* L'autore della *Zente refada*, vieppiù commosso, ringrazia, inchinandosi dinanzi a quella scrosciante grandinata di applausi, che lo richiama cinque o sei volte; poi stacca un ramo di mughetti dal cuscino presentatogli e lo bacia.

Al terzo atto si nota che gli attori della compagnia sono tutti fregiati di un grappetto di fiori, staccati dal cuscino stesso. Il successo di ieri fu come quello di una *première* importante. La serata fu tutta improntata ad entusiasmo. La farsa *Amor in parucca* dello stesso Giacinto Gallina fu recitata con garbo squisito dal Benini, dalla signorina Dondini, dal Ferri.

*** Giacinto Gallina rimarrà per il resto dell'attuale stagione di prosa fra noi; soltanto si recherà fra qualche giorno a fare una scappatina a Venezia, a baciare la sua vecchia madre ed una piccola nipote.

Questa sera un'altra replica della *Base de tuto*. Domani la compagnia veneziana reciterà, come già annunciammo, all'Unione Ginnastica.

Venerdì serata d'onore della Zanon-Paladini, con un variato programma che comprende due novità. Sarà una delle più liete e brillanti serate della stagione, poichè la Zanon-Paladini occupa nell'arte un posto eminentissimo ed è la più perfetta e la più vera fra le attrici dialettali dei nostri giorni. Il publico che la conosce e la ammira seralmente, sempre infaticabile e sempre con l'argento vivo nelle vene, accorrerà in folla a festeggiarla.

Teatro Fenice. Questa sera ha luogo la beneficiata della prima donna signorina Sofia Müller. Si rappresenta l'operetta in 3 atti *La figlia di Madama Angot*.

Il terzo veglione del martedì ebbe riuscita molto più brillante che i due precedenti. Nelle vie, la sfilata delle maschere era cominciata animatissima fin dalle otto della sera. Una processione incessante di diavoli-femine, vestiti nelle guise più bizzarre, dalla *rosa* alla *farfalla*, dall'*odalisca* alla *suora di carità*, dalla *montanara* alla *gran dama*, con l'immancabile contorno delle più o meno candide *pierrettes*. E in mezzo a tutto quel pandemonio, la nota grottesca dei mascherotti, di qualche guerriero ubriaco con l'elmo di traverso e qualche dottore allampanato con la *cana* sugli occhi e la penna d'oca dietro un orecchio. Una gran folla popolava i locali publici. Nei caffè di Piazza Grande, alla Stella Polare, ai Volti di Chiozza, Rossetti, la gente era pigiata, rigurgitava. Le maschere vi diffondevano un'allegria rumorosa.

Al Politeama ci fu una vera infornata: è la frase. Platea, palcoscenico, gallerie, popolatissimi; dovunque mascherine d'ogni colore, tra cui molte eleganti, graziosissime. Le danze il solito caleidoscopio turbinante.

I due premi, un orologio e due anelloni, non vennero aggiudicati ad alcuno, perchè si presentò una sola concorrente: un *sole*... poco luminoso.

Il veglione durò fino al mattino.

Ladri che vogliono illuminarsi. La sera del 27 decembre, l'ufficiale di polizia sig. Giorgio Titz, accompagnato dall'agente Decolle, passando per la via Arcata, scorse i due pregiudicati Francesco Arzon, di 17 anni, da Trieste, pertinente a Reichenberg e Giovanni Oberster, d'anni 16, da Trieste, pertinente a Planina, entrambi scalpellini, già puniti per furto, i quali uscivano dalla bottega di un rigattiere, portando ognuno nascosto sotto alla giacca un oggetto rotondo, lucente. Sospettando che quegli oggetti fossero provenienti da un furto, aiutato dal suo compagno, arrestò subito i due giovani e li condusse al vicino ispettorato di androna del Moro. Perquisiti, furono trovati in possesso, l'Arzon di 2 grimaldelli, l'Oberster di una scatola di fiammiferi. I due oggetti lucenti erano due lampade a petrolio di metallo, valutate, in complesso, 7 fiorini. L'Oberster, sulle prime fece delle ammissioni, dicendo che le due lampade erano state rubate nella soffitta dell'abitazione di Teresa Franzot, al N. 2 di via Chiozza, negando, però, di aver preso parte al furto, ch'era stato commesso dall'Arzon. Questi sosteneva di nulla saperne, avendo ricevuta la lampada trovata in suo possesso dall'altro. Il sig. Titz, si recava tosto presso la signora Franzot, la quale constatò che le erano state rubate le due lampade sequestrate ai ladri.

Al dibattimento, tenuto iermattina in loro confronto, tanto il Franzot quanto l'Oberster confessarono amplamente di aver perpetrato il furto in compagnia. Dissero che uno sconosciuto, incontrato per via, aveva loro consegnato i due grimaldelli indicando il luogo dondo avrebbero potuto asportare le due lampade. Erano andati poi nel negozio di un rigattiere per venderle, ma quegli si era rifiutato di comperarle. Entrambi i due giovani erano inoltre accusati della contravenzione d'infrazione del precetto di sfratto; dalle fedine risultava essere stati condannati entrambi due volte per furto.

Emerse dallo svolgersi della causa che l'Oberster era stato istigato a commettere il crimine di cui si trattava - crimine di furto, perchè commesso da luogo chiuso per un importo superiore a 5 fior. - dall'Arzon.

Le difese furono brevissime. L'avv. dott. Cambon, difensore dell'Arzon enumerò alcune mitiganti, tra cui quella della trascurata educazione e quella dell'intenzione dell'accusato ch'era d'*illuminarsi*.

L'Arzon venne condannato a 8 mesi, l'Oberster a 7 mesi di carcere.

Una ragazza chesta per soffocarsi. Iermattina la ragazza di 14 anni Antonia Pischianz, prestaservizi, abitante in via della Caserma N. 12, si presentava alla Guardia medica perchè, mentre mangiava della carne, un osso le si era conficato nell'esofago. La povera ragazza era impressionatissima: aveva paura di restar soffocata. Il dott. Fonda però con la sonda riuscì ad estrarle l'osso dall'esofago.

Travolto da una vettura. Stefano Liuba, d'anni 18, marinaio a bordo del piroscafo lloydiano *Trieste*, ieri nel pomeriggio nei pressi della riva, venne travolto da una vettura publica, che egli non arrivò in tempo a scansare. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. e sollevato il giovanotto, lo accompagnarono alla Guardia medica, ove fu visitato dal dott. Strasser. Il Liuba accusava dolori al petto ed alla schiena, però non gli furono riscontrate tracce di lesioni esterne. Dopo le cure opportune, il marinaio se ne ritornò a bordo. La guardia di p. s. prese cura del fatto.

Durante il lavoro. Giovanni Cau, di anni 49, fuochista, abitante in via Maiolica N. 3, ieri nel pomeriggio accudendo alle sue mansioni a bordo, riportò una contusione sotto l'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Caduta. Il facchino Giovanni Cuccagna, d'anni 53, abitante a Santa Maria Maddalena N. 11, iermattina, sdrucciolando sulla publica via, riportò distorsione del piede destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le prime cure.

Il garzone macellaio Emilio Cossiancich d'anni 18, abitante in via del Molino a vento N. 20, ieri sera poco dopo le 8, cadendo da un carro, riportò una contusione al piede destro.

Il fanciulletto di 3 anni Giuseppe Pesich, abitante in via di Riborgo N. 3, stanotte dopo le 12, cadendo dal letto, riportò una distorsione alla mano destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Una sassata. Il ragazzo Marcello Dasinelli, d'anni 7, abitante in via delle Sette Fontane N. 35, ieri verso le 2 pom., veniva accompagnato alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa alla fronte, riportata da un sasso che gli venne lanciato contro da un altro ragazzo. Ottenute le debite cure se n'andò.

Ferite accidentali. Il portalettere Giovanni Callista, d'anni 34, abitante in via delle Poste vecchie N. 6, iermattina riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Anna Nanut, d'anni 26, abitante in via Carintia, ieri nel pomeriggio si produsse accidentalmente una leggera ferita di taglio alla mano destra.

Anna Aubel, d'anni 42, abitante in via dei Fornelli N. 3, ieri verso le 3 pom. riportava una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Il cameriere di trattoria Domenico Arrizolon, d'anni 35, abitante in via di Riborgo N. 21, stanotte verso le 12, con un pezzo di vetro riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Disgrazia durante il lavoro. Giulio Pizzarello, di 34 anni, sorvegliante allo stabilimento di S. Rocco, si impigliò ieri la mano destra in un ingranaggio e ne riportò un'orribile ferita. Trasportato all'ospedale, il presidente dott. Giorgio Nicolich dovette amputargli due dita. Il pover uomo fu poi accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

«Aiuto che la me copa!» Queste grida, che partivano iermattina da una soffitta della casa N. 7 di via dell'Olmo, attirarono gente. Due guardie salirono e si trovarono di fronte a una donna colla fisonomia sconvolta, con i capelli arruffati, mentre una vecchia col viso ed una mano insanguinati, giaceva in un letto. Si capiva subito che l'armonia non era là dentro la padrona della situazione. Fra quelle due donne, la più giovane delle quali, a nome Maria Krasmann, moglie di un carradore, affitta un letto in cucina alla più vecchia, che si chiama Agnese Verbich, di 66 anni, era avvenuta una grossa zuffa. La Krasmann si era lasciata trasportare dall'ira ed avventatasi contro l'avversaria, l'aveva graffiata al viso ed alle mani. La Verbich alla presenza delle guardie sostenne che non fu solamente percossa dalla Krasmann, ma che questa voleva anche gettarla fuori dalla finestra.

La Verbich fu condotta alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda e si fece rilasciare un attestato di lesione corporale.

Una disgrazia di caccia. Il villico di 45 anni Giov. Battista Vatta, da Pinguente, andava a caccia ieri in quel territorio, quando, volendo colpire un volatile, gli scoppiò il fucile in mano, mutilandogliela orrendamente. Riportò inoltre una ferita alla guancia destra. Venne accompagnato all'ospedale.

Gli effetti di un ambo. Luigi fu Domenico Delpiero, d'anni 27, da Roveredo, abitante in via di Crosada, fornellista, che dal primo di gennaio era senza lavoro ebbe la disgraziata fortuna di vincere un ambo al Lotto. Non l'avesse mai fatto. Il bravo ometto si diede alla crapula, dissipò denari qua e là per le trattorie e per i Caffè, si ubbriacò, commise eccessi, rompendo maliziosamente in vari locali tazze e bicchieri e bastonando gli avventori. Ierinotte poi in via dell'Acquedotto, mezzo ubbriaco, minacciava i passanti. In vista di tutto ciò ieri mattina egli venne arrestato nella propria abitazione dal cancellista di Polizia Pasquali e dall'ispettore degli agenti di p. s. Petronio. Guardate un po' se non avrà esclamato dantescamente: *Ambo...* le mani per dolor mi morsi.»

Furto di una botte. La notte decorsa per opera di ignoti ladri venne rubata una botte della capacità di 310 litri, del valore di f. 9, che si trovava al di fuori dell'osteria di Paolo Chiurco in via Punta del Forno N. 5.

Cinque monete false. Iermattina una donna si avvicinava alla venditrice d'uova Maria S., appostata in piazza della Barriera vecchia e, fatto acquisto di 15 uova, le diede 50 soldi in cinque pezzi da 20 centesimi di corona e ritirò il residuo di un soldo. Poco dopo la villica si recava in un negozio vicino per comperare alcunchè, ma quale non fu la sgradevole sorpresa della povera donna, nell'udirsi osservare che quelle 5 monete erano tutte false. Non le restò a far altro che recarsi alla Direzione di polizia, ove raccontò il fatto e consegnò le monete.

L'amore che percuote. L'altra sera, nella sua abitazione in via di Crosada N. 13, secondo piano fu arrestato il mediatore Giorgio L., d'anni 47, da Egmar, perchè percuoteva con pugni e calci la propria amante Maria R.

Pericolose minacce. Ieri mattina, dagli organi del Commissariato di via Scussa, venne arrestato il muratore Antonio Ferluga, detto *Scabar*, d'anni 26, e ciò perchè con pericolose minacce inveiva contro certa Adele Marussich. Dopo assunto ad esame, venne passato in via Tigor.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. -.0.4, ore 2 pom. 3.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.4— — Oggi: Alta marea 5.47 ant. 3.41 pom. Bassa marea 0.54 ant., 1.42 pom.

Ogni giorno una. Uno scroccone, uscendo dal club incontra un amico.

— Non potresti tu prestarmi qualche po' di danaro.

— Quanto?

— Me ne rimetto alla tua generosità.

— Oh, allora non ne avrei abbastanza nel portafogli!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 7½. Dispari 23) „Lohengrin" opera in quattro atti.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „La base de tuto" 2 atti, e la farsa „Da chi?".

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „La figlia di Mad. Angot" in 3 atti. - Serata d'onore della prima soubrette Sofia Müller.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Febraio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 252.37, Mobili 219.75, Rend. Italiana 88.12. (La chiusa precedente segnava: 250.75, 219.75, 88.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.72, Rendita 92.32, Meridionali 672.50, Mediterranee 507.50. (La chiusa precedente notava: 105.90, 92.70, 673.50, 509.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.60, poi sino 87.70 e 87.37. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.27, Italiana 87.70, Spagnuolo 75.40, Banche ottomane 691.25, Lotti Turchi 127.—. (La Chiusa precedente notava: 103.20, 87.50, 75.12, 683.75, 127.50).

Dopo borsa: Invariati.

Qui notasi: Metalliche 100.70 a 101.—, Azioni Credit 415.60 a 416.75, Rendita Italiana per fine mese 87.⅛ a 87.50, detta pronta tagli piccoli 87.25 a 87.75, Napoleoni 9.84½ a 9.86—, Londra 124.20 a 124.45, Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.50 a 46.98, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.84½ a 9.86—, Zecchini 5.89 a 5.82, Lire sterline 12.37 a 12.39, Londra 124.25 a 124.45 Francia 49.35 a 49.40, Italia 46.55 a 46.70 Banconote italiane 46.60 a 46.75, Banconote germaniche 60.75 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.75 a 101.—, Rendita austr. in argento 100.70 a 100.90, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.36 a 124.15, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone 99.25 a 99.50, Credit 415.— a 416.—, Italiana 87.10 a 87.30, Lotti turchi 73.— a 73.50. Serbi 41.— a 42.—, Serbi nuovi 4.80 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.27, Rendita italiana 5% 87.76, Rendita spagnuola esterna 75.40, Azioni Banca Ottomana 681.25

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 617.50, Lombarde 238.75, Rendita turca nuova 26.60, Cambio Londra 251.95, Egiziane 526.25, Rend. austr. in oro 103.16, Rendita ungh. in oro 4% 101.81, Länderbank 690.—, Lotti turchi 127.—, Banca di Parigi 731.25, Azioni Meridionali italiane 633. -. ferma

PARIGI 5. (Boulevard) 103.27, 679.37, 75 5/8 125.26, indeciso.

LONDRA 5. (Cambi Chiusi) Consolidati 104.03 Lombardi 9.⅞, Argento 27.50, Rend. spagnuola 75.⅞, Rendita italiana $87^{11}/_{16}$ Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.56, Sconto di piazza 1, Pagam. della Banca —. Ferma

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 339.50, Ferrate dello Stato 330.75, Lombarde 39.—, Rendita austr. in carta —.— Rendita ungh. in cor. —.— Ferma

Caffè. HAVRE 6. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 85.75, per Giugno a fr. 84.75.

AMBURGO 5. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.—, per Maggio 76.—, per Sett. 75.—. Sost.o.

AMBURGO 5. Rio ordinario loco 86-76, reale loco 77-82, buono loco 83-86.

NUOVA-YORK 5. Apertura: Rio per consegne future, 15 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato sostenuto. Tenders in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 13042. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio $2^{29}/_{64}$, Febbraio-Marzo $2^{29}/_{64}$, Marzo-Aprile $2^{30}/_{64}$, Aprile-Maggio $2^{30}/_{64}$, Maggio-Giugno $2^{31}/_{64}$, Giugno-Luglio $2^{32}/_{64}$, Luglio-Agosto 3 —, Agosto-Settembre $3^{2}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{3}/_{64}$, Ottobre-Nov. $3^{4}/_{64}$, Nov.-Dec. $3^{5}/_{64}$. Merce egiziana $^{1}/_{16}$ in rialzo.

Farina. PARIGI 5. Dodici Marche. Mese corrente 42.40, per Marzo 42.60 sost.o, quattro mesi da Marzo 42.80, 4 mesi da Maggio 43.10, Neve.

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 79.18, per Marzo 78.48, per consegne future 77.48 Gioia contanti 75.94, per Marzo 76.06, per consegne future 78.97.

PARIGI 5. Ravizzone. Mese corrente 53.50, per Marzo 53.25, calmo, quattro mesi da marzo 51.25, quattro mesi da maggio 48.80.

Petrolio. BREMA 5. Loco 5.40, sost.o.

ANVERSA 5. Loco 14.50, fermo.

Spirito. PARIGI 5. Mese corrente 33.—, per Marzo 32.75 fiacco, per marzo-aprile 32.75, quattro mesi da maggio 32.60.

BERLINO 5. Loco 32.70, per Maggio 38.25, per Giugno 38.40.

Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 24.50/—.— sost.o, Bianco p. mese corr. 28.25—, per marzo 26.50— calmo, - quattro mesi da marzo 26.75—, quattro mesi da Maggio 27.12½, Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 4. (Chiusa). Per febraio 9.25, per marzo 9.25, per maggio 9.37, stax.o.

LONDRA 4. Java a scell. 11.¼, Rape greggio a scell. 9.¼ Calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" - Gerente Responsabile [illegible]

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi brava cuoca, stabile, oppure durante la giornata. Indirizzo Piccolo. 1884

Ricercasi domestica con ottimi attestati, che sappia cucinare, possibilmente stirare. Preferenza istriana oppure friulana. Indirizzo al Piccolo. 1870

Ricercansi ragazzi che conoscano le vie della città, per la distribuzione di stampati. Rivolgersi all'amministrazione del „Piccolo" dalla 1 alle 3 ore. 38

Ricercasi prontamente raccomandabile servitore Trieste, brava domestica fuori. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I. 1906

Ricercasi prontamente abile piazzista e viaggiatore verso provigione e paga. Offerte sub „Serietà 116" posta restante Trieste. 1860

Giovane tedesco cerca stanza ammobiliata, eventualmente con costo, presso distinta famiglia, anche se non prontamente. Offerte sub W. W. al Piccolo. 1889

Assolto accademico buona famiglia, ventunenne, conosce perfettamente italiano, tedesco, parzialmente francese, bella calligrafia, cerca posto decoroso praticante. Gentili offerte Piccolo „Praticante 12" 1869

Assolto accademico corrispondente tedesco, francese, inglese, buon stenografo, cerca posto. Pregiate offerte al Piccolo sub „1724" 1734

Signorina francese, famiglia distinta, verso alloggio e costo occuperebbesi in casa, condurrebbe signorine, bambini passeggio, conversazione tedesca, francese. Indirizzo Piccolo. 1769

Tecnico approvato offresi quale amministratore di stabili e campagne. Offerte sub „Tecnico" Piccolo. 1845

Abile lavorante bandaio, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1863

Onesto praticante manifatture trova pronto collocamento. Può progredire dimostrando volontà. Eventualmente piccola paga. Indirizzo al «Piccolo» 1864

Casa primaria cerca giovine corrispondente di buona famiglia, che conosca l'italiano ed il tedesco. Offerte sotto Z. S. all'amministrazione. 1850

Portinai coniugi, possibilmente calzolaio, ricercansi. Indirizzo al „Piccolo" 1852

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1894

ISTRUZIONE

Tre fiorini mensili, lezioni separate tedesche, italiane, Prof. Cernè, via Caterina 5 1878

Signorine vengono istruite tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 3 mensili Stadion 12, II, scala II. 1895

Per bambini istruzione danza metodo facile, elegante, mercoledì-sabato ore 5. Autorizzata scuola Chiozza 5. 1873

AFFITTANZE

Ricercansi due stanze unite da una finestra, una ammobiliata, altra vuota, possibilmente primo piano. Offerte al Piccolo sub „Trieste". 1876

Ricercansi prontamente due o tre stanze vuote o piccolo quartiere, primo o secondo piano, uso scrittoio, ingresso libero, posizione centrica. Offerte „20" al „Piccolo" 1905

Ricercasi quartiere di due stanze e cucina, posizione centrica, massimo secondo piano. Offerte sub „Quartiere" Piccolo. 1778

Affittasi dal 24 febraio via Molin grande 20 vicino Giardino publico, quartiere sano, netto, bella vista, acqua, composto di 6 camere, anticamera, cucina, a prezzo mite. 1479

Affittasi stanze ammobiliate ingresso libero, prezzo modicissimo, via Nuova 33, secondo. 1867

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata per un signore. Indirizzo Piccolo. 1880

Affittansi due camere vuote, androna Coppa 1 Indirizzo via S. Antonio 1. 1879

Affittasi bella stanza ammobiliata, via Caserma N. 3, II. 1868

Affittasi prontamente via Donota camera con focolare. Via Cattedrale camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 1837

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, ingresso libero, S. Michele 5. 1866

Affittasi una o due stanze ammobiliate o vuote ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Affittasi in centrica posizione del Cragno una sega ad acqua, 3/4 d'ora distante dalla stazione ferroviaria. Produzione circa 7000 tagli mensilmente. Indirizzo al Piccolo 1859

Affittasi a distinto signore, bella stanza due finestre, molto elegantemente ammobiliata, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1900

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, Forni 11. 1336

Affittasi stanza vuota, con o senza cucina, posizione centrica, bella vista. Indirizzo al Piccolo. 1811

D'affittare prontamente una bella abitazione, la quale è composta di 4 stanze, come pure affittasi anche un bel magazzino. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1872

D'affittare pel 24 febraio e anche subito casetta, via Navali N. 29. 1871

D'affittare prontamente quartiere in ottima posizione. Indirizzo all'Amministrazione del Piccolo. 1757

D'affittare due stanze vuote per uso scrittorio in prossimità del Tergesteo, già disponibile. Indirizzo al Piccolo. 1758

Bellissima stanza ammobiliata con grande alcova e stufa affitta distinta famiglia. Inoltre stanza interna ammobiliata. Centro, primo. Indirizzo Piccolo. 1865

Campanile 7, I, due stanze bene ammobiliate, con o senza costo, prezzo di concorrenza, ingresso libero. 1810

Villa signorile e quartieri bene ammobiliati, affittansi a Sagrado. Indirizzo «Piccolo». 1671

Camera ed anticamera ammobiliata d'affittare Piazza della Borsa N. 13, p. 1, Indirizzo stesso. [illegible]

Quartieri 2 camere, cucina, villino 12 locali, affittasi prontamente in Gretta. Insinuarsi „Mercurio" via Nuova 20 1398

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi oppure consegnasi forno avviatissimo, centrica posizione. Zanier, Caffè Armonia. [illegible]

Vendonsi mobili per stanza da ricevere. Rivolgersi dal portinaio della casa N. 16, via Molin grande. 1832

Vendonsi mobili, via Nuova N. 28, II piano, dalle 10 alle 12, dalle 2 alle 5. 1878

Da cedere in II lettura, dal 1.o febraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 44

Vendesi piano sette ottave, ottimo stato, mite prezzo, via dell'Olmo N. 9, III, porta 15. 1874

NINA ved. BLOCH
nata MORPURGO

cessò di vivere quest'oggi alle ore 11½ ant., dopo lunghe sofferenze.

I dolenti sottoscritti a nome pure dei nipoti presenti ed assenti, ne danno il triste annunzio agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 7 corr., alle ore 10½ ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2, in via Piccolomini.

TRIESTE, 5 Febraio 1895.

CAROLINA ved. MORDO nata MORPURGO
sorella
ELIO MORPURGO
fratello

ELISA ved. MORPURGO nata WALMARIN
GIOVANNINA MORPURGO nata SESSA
cognate

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianze

Vendesi bagno usato a doccia. Rivolgersi via Squero Nuovo 3, II piano destra 1897

Per succeduto inaspettato infortunio, oggi vendesi avviata osteria, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1890

Costume da pierrot da vendere a prezzo mitissimo. Indirizzo „Piccolo" 1847

Legname vendesi 15 vagoni Noce Bosnia. Indirizzo al „Piccolo" 1855

Lanterna magica quasi nuova, bellissima, con molte vedute anche movibili vendesi. Indirizzo Piccolo. 1858

Chi desidera comperare, prendere in consegna qualsiasi esercizio, rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1885

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito scialle di lana tessuta. Mancia portandolo al Piccolo 1848

Smarrita nelle vie degli Armeni, Sanità, borsa da signora di peluche, con entro ditale forbice. Mancia portando al Piccolo 1862

DIVERSI

Risposta al „Consiglio d'amica". Ogni uno dei fatti suoi cura si prenda, caso contrario pare che punge, restano lettere quale conforto e vile vendetta. 1912

Benedetto Carlo magno. A mio sommo rincrescimento impossibile, ragioni notevi. 1911

G. 100. Perchè non speri più? Chi o cosa vincerai? Cosa è tutto per te. Ciclamo. 1914

Alice do F. mille grazie, rhiri. 1896

Pontebba Devo partire oggi, viaggierò un mese. Doppia sfortuna; esserti lontano, lasciarti esposta a quelle insidie. Sii forte; ricorda, segui miei consigli, opponi reciso rifiuto. Scrivimi presto nulla celandomi. Immensamente ti amo. 1913

Margherita 20. Vostro rifiuto accordarmi altro abboccamento, inqualificabile. Desiderava parlarvi vostro interesse. Quando saprete vi pentirete. Vis-à-vis. 1869

E. Spero meglio. Diceste non andare Lega, ritengo neppure altri veglioni. Preferibile altrimenti. Mancasto favorirmi, sabato lettera fotografia. Affettuosi. 1875

Pensée avete ritirato lettera? Attendo ansiosamente vostre notizie, interessandomi moltissimo. 1883

Gildo domani alle 10 1/2 trovati nel luogo di venerdì. E. 1890

Elvira 6. Non credo, sono l'eterno dubbio, spero trovare qualche altra fortunata combinazione per spiegarmi. La vedrò all'Unione? B. 1891

Giallo Bruno Bianco 179. Sincere felicitazioni. Saluta Tilde, Irene. Arrivederci. Edopo. O. N. 1883

Adolfo! Vuoi abbandonarmi, dopo aver imparato l'arte della seduzione nel romanzo „Eroi Triestini" pagina 190 sino 192! Ti profetizzo la orribile fine che ebbe il seduttore Paolo nel Romanzo stesso pag. 402 a 405. Leggi, Adolfo, ed inorridirai. Erminia. 1876

Rodolfo Giace lettera per voi, mancato appuntamento ore 7. Italia. 1909

Viale del Pensiero, tempo splendido; mancaste abboccamento; desideravamo ardentemente vedervi, pregovi venire giovedì stessa ora e luogo. 1901

Violetta Amore. Rhiri indirizzo datomi. 1886

Capitalisti trovano grande utile lavoro nuovo. Indirizzo „Piccolo" „Spiegazioni da me" 1907

Ricercasi persona fiorini 300, industria lucrosa, guadagno fiorini 3 al giorno. Offerte lettera „Industria" Piccolo. 1888

Ditta importatrice in commissioni, esistente parecchi anni, articoli prontissimo smercio, lavoro sicuro lucrosissimo, onde ampliare affari, cerca socio disponesse capitali, prestando opera sua. Offerte positive sub „Serietà" al Piccolo. 1893

Sarta raccomandabile cerca lavoro famiglie 50 soldi giornata. Indirizzo „Piccolo" 1892

Nel lavoratorio d'orefice di A. Devetak, via San Michele N. 24, p. 1, vengono eseguiti lavori d'ogni sorta a prezzi da non temere la più assoluta concorrenza. [illegible]

Orologiaio Edicola Piazza Grande ripara orologi tascabili, qualunque qualità, prezzi da non temere concorrenza. Svegliarini soldi 50. 1903

Se volete passare un'ora e mezza di divertimento, andate a S. Giacomo, in via San Marco che troverete il Circolo Zamperla, che ogni sera alle ore 7 1/2 dà la sua rappresentazione con cavalli ammaestrati in libertà e cavalerizzi che lavorano sui cavalli. 1854

La Fortuna N. 3 3 soldi, contiene Croce Italiana, Stato 1860, S. Genois, Salm, Danubio, Waldstein, vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Lohengrin Libretti poesia, spartiti, pezzi staccati, grande assortimento. Stabilimento Schmidl Piazza Grande. 1903

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, primo piano. 1908

Mobiglie, colossale assortimento, Farneto 10, Specialità stanze letto, pranzo. Ruzzier. 1908

Armonium otto registri, vendesi occasione, come pure due poltrone barbiere, Farneto 10, Ruzzier. 1909

Lohengrin libretto dell'opera soldi 45, presso Aless. Levi. 1851

Uscito „Monitore dei Prestiti" contiene Croce Italiana ecc., presso Aless. Levi 1861

Mobili unicamente buoni acquisti, mobili tappezzerie ogni sorta, prezzi reale concorrenza, merce finissima. Esposizione Delpin, Torrente 3. 1882

In luogo delle decorazioni da ballo, ora vengono impiegate nei balli nobili, farfalle in smalto, le quali possono venir applicate in un momento colla massima facilità. Questa sorprendente bella novità si può averla nel Negozio Viennese Piazza della Borsa N. 602. [illegible]

Polvere dentifricia, unica per mantenere i denti bianchi e sani senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 1874

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4 1882

CARBONE COKE
a fior. 1.90
per 100 chilo, franco a domicilio
consegne pronte da
EDMONDO FORLÌ
Per ordinazioni Via Sorgente N. 5
DEPOSITO
Via Miramar N. 1
Per quantitativi maggiori si accordano sconti.
CARBONE COKE

Med. Dr. I. E. Prüwer
Via delle Poste vecchie 12, II p.
Specialista per malattie interne
Ordina dalle 2—3½ pom.
Per poveri dalle 12—1 gratis.

PER
AFFITTANZE DI QUARTIERI
e pianoterra
del **nuovo Stabile dell'Istituto Pensioni del Lloyd, Piazza delle Poste**, rivolgersi presso l'amministratore
L. de Wanniek, Lloyd aust.

La ben conosciuta
TRATTORIA
ALLA RONDINELLA
Via S. Lazzaro N. 4
in occasione dei **Balli** degli **Agenti in commestibili**, degli **Agenti in manifatture**, e quello degli **Agenti di commercio e scritturali**, si troverà fornita, **all'ora di riposo**, d'ogni qualità di cibi, e resterà aperta fino alle ore **3 antim.**
Ringraziando antecipatamente, si segna
Devotissimo
VITTORIO NICOLI

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 2½-3½, gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

La vendita all'ingrosso
di
VOLTI
da
MASCHERA
della rinomata fabrica
O. TOLENTINO
si trova **ESCLUSIVAMENTE** in
Via Gelsi N. 10.
Prezzi correnti gratis e franco

Sapete
quale sia la causa nella maggior parte dei casi, della prematura vecchiaia e della pelle appassita e floscia? Quasi sempre esclusivamente dall'uso di cattivi saponi che si vendono a buon mercato.
Se volete allontanare i suddetti poco graditi messaggeri della vecchiaia, adoperate soltanto il miglior sapone, e cioè il morbido, puro e immune di sostanze grasse, **Sapone di Doering con la civetta.**
Esso è, fra tutti il miglior mezzo per la cura della pelle e sua conservazione.
Acquistasi dappertutto al prezzo di 30 soldi.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incantesimo
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale**.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval**.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 30 „
3¼% „ „ [illegible]
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% senza qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso ⅛% di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono cambiati presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, senza computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Aperture di credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi.
Apertura di credito a Parigi, Berlino e altre piazze provvigione da convenirsi.